

Moessard fu ora coronato per opere buone dall' Istituto di Francia ; si pubblicarono le sue virtù, la sua carità, ed un fatto simigliante avvenne quasi nel medesimo istante in Germania.

Graff, celebre attore, di cui ogni Università conosce il nome, e seppe valutare l'ingegno, terminò sul teatro della corte di Weimar il lungo arringo, ch' ei corse sempre con tanta gloria e come attore e com' uomo.

L' attore tedesco volle lasciare il teatro con un dolce ricordo, ed uscire per la medesima porta, per cui s' era fatto alla scena nel 1789.

Per tale solennità ei scelse l' *Abbate de l' Epée* di Bouilly, e giammai Graff non fu più nobile e commovente quanto in tal sera.

La sua voce tremava, era calva la fronte, bianchi erano i suoi capegli, ma questo non era com' altra volta un' imitazione della natura ; egli era un vecchio che sosteneva la persona d' un vecchio.

S. A. il Granduca era nella sua loggia, e a diverse riprese aveva dato il segnale agli applausi.

Calata la tenda l' attore fu domandato dalla platea, che voleva vederlo un' altra volta e dargli un addio per sempre.